



**DATA TRUST:
UN METODO PER
LA GENERAZIONE
DI DATI AFFIDABILI**

LA DEMOCRATIZZAZIONE DEI DATI DERIVA DALLA RIVOLUZIONE DATA-CENTRICA



STEFANO SPONGA

Head of Insights & Data Center of Excellence Italy



LUCA BERTOZZI

CTO Insights & Data Italy



Le aziende riescono a ottimizzare l'uso dei propri dati grazie alle esperienze tecnologiche maturate, che vertono sulla selezione puntuale di strumenti, infrastrutture e sulla formazione delle competenze specialistiche: tutto ciò viene messo a fattor comune dai professionisti chiamati a contribuire allo sviluppo della **roadmap di innovazione aziendale**.

La logica alla base dell'implementazione dei Data Warehouse e Datalake applica le competenze acquisite in questo contesto, sfruttando masse di dati spesso inutilizzati, alla ricerca di nuove tendenze da esplorare. Tuttavia questo approccio mostra chiaramente i suoi limiti perché, man mano che crescono le sfide, le aziende si trovano frequentemente a rincorrere nuovi paradigmi e strategie. La soluzione è **invertire** completamente la **prospettiva**, partire dalle esigenze del business, chiedersi in che misura i dati possano soddisfarle e introdurre proattivamente tutte le risorse tecnologiche, umane e organizzative adeguate a una **Data Platform**.

L'implementazione della Data Platform è una rivoluzione copernicana per il modo in cui i dati vengono gestiti all'interno dell'organizzazione. I fondamentali rimangono gli stessi, sebbene vengano visti da un'altra angolazione.

I tre temi chiave che condizionano la capacità di produrre valore dai dati rimangono pertanto gli stessi:

1. il **controllo dei dati**, considerati uno degli asset più preziosi dell'azienda;
2. l'**implementazione di una base tecnica** che sfrutti appieno la potenza del cloud e le sue innovazioni;
3. l'**implementazione di metodi, cultura e organizzazione** che massimizzino produttività e benefici correlati.

Questi 3 elementi uniti hanno un riflesso importante sugli investimenti aziendali pianificati e sulla maturità dell'organizzazione. Lavorando collaborativamente, con un'attenzione particolare alla roadmap condivisa delle esigenze aziendali, le strutture preposte supporteranno la creazione delle condizioni e delle dinamiche della trasformazione che porterà l'azienda, alla fine del percorso, ad essere concretamente e totalmente data-driven. Organizzazioni dove le diverse competenze si integrano naturalmente in strategie e azioni sono in grado di cercare risposte ai problemi di propria pertinenza e si considerano corresponsabili nell'ecosistema evolutivo aziendale.

I DATI: UN BENE PREZIOSO DA TENERE SOTTO CONTROLLO

Prima di produrre tutto il valore di cui sono portatori, i dati sono una risorsa grezza. Come un minerale, devono essere localizzati, estratti, puliti, raffinati, arricchiti e conservati per essere adeguatamente modellati.

Il rigore di tale processo dipende dalla loro qualità intrinseca e dall'accuratezza e dall'affidabilità dei risultati che si desidera ottenere. La consapevolezza dell'importanza di queste fasi di qualificazione è parte integrante della rivoluzione data-centrica. I dati sono l'asset su cui l'azienda costruirà il suo futuro: pertanto, occorre avere il controllo completo del loro ciclo di vita.

In ambienti sempre più complessi e caratterizzati da un volume esponenziale di dati, è fondamentale per ogni organizzazione rispondere a domande su qualità, consumo e gestione dei dati.

Come sviluppare un approccio che promuova l'adozione e la fiducia nei dati? Quando si lavora con i dati, emergono domande come: **“Quello che faccio è giusto? La mia analisi si basa su dati affidabili? Sto trasmettendo le informazioni giuste?”**

Fidarsi dei dati significa non avere dubbi sulle risposte a queste domande. La sfida risiede non solo nel conseguimento della qualità dei dati, ma anche nella percezione di tale qualità e nel suo controllo.

Noi di Capgemini la chiamiamo: **Data Trust**.

Costruire la fiducia nei dati aiuta a rimuovere alcune delle barriere organizzative che spesso ostacolano l'evoluzione verso un approccio data-driven.

Avere certezze aiuta a prendere decisioni in modo più rapido, a essere più disponibili a condividere i dati e/o utilizzare quelli forniti da altri, a prendere le giuste precauzioni. In alcuni settori sensibili o altamente regolamentati assistiamo spesso all'applicazione di procedure di “qualità eccessiva”, ovvero controlli sproporzionati che spesso limitano le iniziative per timore di incorrere in errori. Liberando gli utenti dai loro dubbi e paure, il Data Trust è una leva per la produttività, la collaborazione e l'innovazione garantendo al contempo il rispetto delle regole e dei vincoli.





DATA TRUST: DI CHE COSA STIAMO PARLANDO?

Per fare un esempio concreto, in auto è possibile guidare a una certa velocità (rispettando i limiti di legge) solo se si ha fiducia nel veicolo e negli indicatori che descrivono il suo funzionamento, **fiducia** nelle capacità di guida nelle condizioni in cui ci si trova, fiducia che gli altri utenti della strada rispettino il codice stradale.

Questo esempio mostra tre cose da considerare quando si parla di Data Trust:

1. **La tecnologia gioca un ruolo importante**, ma la **gestione del processo è umana**.
2. **La soggettività dipende dal profilo dell'utente, dal contesto e dalle potenziali conseguenze di un errore**.
3. La **cognizione bilaterale**, ovvero la fiducia che riceviamo e che offriamo.

In altre parole, **migliorare la qualità dei dati** non è sufficiente per migliorare la fiducia: è necessario anche convincere gli stakeholder che questo miglioramento sia utile e reale (d'altra parte, se la qualità non c'è, la fiducia verrà meno all'istante). Occorre consentire agli utenti di comprendere le sfide e le ambizioni associate ai dati, le loro origini, i limiti e come controllarne l'utilizzo.

Per promuovere la fiducia nei dati è quindi necessario lavorare su tre aspetti necessari e complementari:

1

STRUMENTI

2

**FORMAZIONE E
INFORMAZIONE**

3

**REGOLE E
PROCESSI COLLETTIVI**

Questi 3 elementi permettono di migliorare la qualità e il controllo dei dati in modo visibile e dimostrabile, insieme alla solidità delle fonti dei dati e all'applicazione del Master Data Management.

Oggi, questi tre aspetti possono essere basati su soluzioni tecnologiche avanzate, che utilizzano l'intelligenza artificiale per automatizzare molte attività di qualità e controllo dei dati.

“ **Migliorare la qualità dei dati non è sufficiente per aumentare la fiducia: è anche necessario convincere gli stakeholder di questo miglioramento. D'altra parte, se la qualità non c'è, la fiducia verrà meno all'istante.**”

STIMOLARE GLI UTENTI COMBINANDO VISIONE A LUNGO TERMINE E APPROCCIO ITERATIVO/AGILE

Il **progetto Data Trust** è molto ambizioso e suscita due reazioni opposte: la sua complessità iniziale potrebbe scoraggiare o fomentare l'immediata adozione su vasta scala del processo di standardizzazione dei dati a livello aziendale. Il rischio è rimanere bloccati in una moltitudine di dubbi, regole e processi che gli utenti troveranno difficili da sciogliere o applicare. I nuovi requisiti sconvolgeranno i metodi di lavoro quotidiano e, in questo caso, il Data Trust potrebbe apparire più un ostacolo che un acceleratore. L'approccio migliore è procedere con pragmatismo e a piccoli passi, attivando le giuste leve sui perimetri scelti. **Un approccio di successo basato sulla fiducia dei dati è una preziosa risorsa organizzativa e aziendale.**

Questo si traduce in:

- una **rinnovata fiducia** nell'uso quotidiano dei dati
- **tempi e costi di elaborazione ridotti**
- **processi decisionali** più rapidi e migliori
- **creazione di nuovi flussi in ingresso** attraverso nuovi ecosistemi di dati, pur essendo meno esposti al rischio di non conformità.

Per dimostrarne la solidità del successo del Data Trust è **importante definire indicatori sufficientemente espliciti per gli utenti**, che mettano in relazione i benefici di business ottenuti con il tempo e il costo della gestione dei dati. Ad esempio, una metrica come il tempo necessario per registrare un nuovo utente/cliente e convalidarlo, che ha sia interesse commerciale che valore dal punto di vista del dato, può essere un buon punto di partenza. L'obiettivo è attuare un sistema che crei valore, non che produca dati inconfutabili e costosi/. **Rafforzare la fiducia nei dati è una sfida a lungo termine**, che va costantemente monitorata e valutata, giacché un minimo errore può essere sufficiente per far decadere le certezze duramente conquistate. È un approccio che richiede **investimenti e impegno da parte di tutti**, ma soprattutto la convinzione che la sua importanza sia cruciale per il successo della strategia aziendale.

DA RICORDARE

Il Data Trust è una leva per la produttività, la collaborazione e l'innovazione. Data Trust non è solo un concetto tecnologico, ma è un processo umano.





About Capgemini

Capgemini is a global leader in partnering with companies to transform and manage their business by harnessing the power of technology. The Group is guided everyday by its purpose of unleashing human energy through technology for an inclusive and sustainable future. It is a responsible and diverse organization of over 360,000 team members more than 50 countries. With its strong 55-year heritage and deep industry expertise, Capgemini is trusted by its clients to address the entire breadth of their business needs, from strategy and design to operations, fueled by the fast evolving and innovative world of cloud, data, AI, connectivity, software, digital engineering and platforms. The Group reported in 2022 global revenues of €22 billion.

Get The Future You Want | www.capgemini.com



This presentation contains information that may be privileged or confidential and is the property of the Capgemini Group.

Copyright © 2024 Capgemini. All rights reserved.